

Denuncia dei familiari delle vittime. Fragalà di An chiede che la commissione Mithrokin si occupi dell'eccidio, Zani replica: spudoratezza senza limiti

Strage Bologna, 21 anni in attesa dei risarcimenti

Pisa, sulla Torre striscione per Sofri

PISA «Raddrizziamo tutti i torti. Sofri libero»: con questa scritta uno striscione verticale di 30 metri, appeso a 12 palloncini gialli, è stato fatto volare in piazza dei Miracoli a Pisa, davanti alla Torre pendente. L'iniziativa è di alcuni artisti che hanno voluto così ricordare i 1.500 giorni di detenzione di Adriano Sofri. Tanti saranno infatti quelli che l'ex leader di Lotta continua condannato per l'omicidio del commissario Luigi Calabresi avrà trascorso nel carcere Don Bosco di Pisa il primo agosto, giorno nel quale fra l'altro Sofri compirà 59 anni. Ad organizzare la performance sono stati artisti e amici di Sofri tra cui Kounellis e Castellani.

Emilia Vitulano

BOLOGNA Una sirena fischierà il 2 agosto nella stazione di Bologna, alle 10 e 25 esatte. La stessa sirena che ogni anno riempie Piazzale Medaglie d'Oro, silenzioso anche se pieno di gente, per ricordare la strage del 2 agosto 1980, quando una bomba messa nella sala d'attesa fece 85 morti e 200 feriti. Sono passati 21 anni dall'attentato per cui sono stati condannati Francesca Mambro e Valerio Fioravanti, ma ancora rimangono "buchi neri" che l'Associazione familiari delle vittime chiede di chiarire. L'occasione per tornare sopra è stata la presentazione del programma ufficiale di quest'anno, illustrato ieri a Bologna dal presidente dell'Associazione, Paolo Bolognesi. Ancora oggi, innanzitutto, i familiari chiedono l'abolizione del segreto di stato: "il problema - si è lamentato Bolognesi - non è approvare o meno la legge. In Parlamento potrebbe esserci

una maggioranza contraria, oppure il Governo potrebbe dire che ci sono problemi relativi ad accordi internazionali. Ma ciò che mi dà fastidio è che la proposta non venga nemmeno discussa". Ricorda Bolognesi: "sono 17 anni che questa nostra proposta di legge popolare è ferma. Molti governi ci hanno promesso di discuterla, nessuno lo ha fatto". I familiari sono convinti che l'unica strada sia quella istituzionale, e la richiesta verrà fatta formalmente al presidente della Camera, Pierferdinando Casini, che giovedì interverrà alla manifestazione di commemorazione.

C'è poi un'altra questione in sospeso, quella dei risarcimenti mancati per quattro famiglie che contano ciascuna una vittima nella strage di Bologna. Tutto è fermo, ha spiegato Bolognesi, perché il Ministero dell'Interno ha chiesto un parere al Consiglio di Stato. Il parere è arrivato ed è favorevole, "ma ora devono chiederlo al Tesoro, per poi tornare al Consiglio di

Stato. Rispettiamo tutte le procedure, basta che non si arrivi con questa situazione all'anno prossimo".

Quest'anno la lunga giornata del ricordo comincerà all'alba: dalle 6.30 alle 8.30 è previsto da tutta Italia l'arrivo delle staffette podistiche "Per non dimenticare". Il programma ufficiale, invece, inizierà alle 8.45 nella sala del consiglio comunale di Bologna, con il ricevimento dell'Associazione dei familiari. Alle 9.15 partirà il corteo da Piazza del Nettuno, diretto in stazione. Lì saliranno sul palco le autorità cittadine e nazionali. Tra la folla è prevista anche la partecipazione del Bologna Social Forum, reduce dal G8 di Genova. Numerosi i telegrammi di saluto: "è necessario impegnarsi per colmare un dovere della memoria - scrive il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi - che sia di merito e di sprone per una rinnovata responsabilità in difesa dei valori di giustizia, di libertà, di rispetto delle ragioni della convivenza". E Romano Prodi, presi-

dente della Commissione Europea, scrive che "questa ricorrenza deve costituire un momento di riflessione importante sui valori a fondamento della nostra democrazia e sulla necessità di ricordare a tutti il tributo dovuto alle vittime della strage e alle loro famiglie".

Nel frattempo, sfidando il ridicolo, Enzo Fragalà, capogruppo di Alleanza Nazionale in Commissione Giustizia, fa una proposta: "sia la commissione Mithrokin a indagare sui fatti di Bologna". Per Fragalà, la strage va inquadrata in un contesto "diverso da quello descritto dalle sentenze". A lui risponde il parlamentare diessino Mauro Zani, segretario della Quercia in Emilia Romagna. "Non c'è limite alla spudoratezza della destra - scrive in una nota - a vedere che il revisionismo post-fascista arriva sino al punto di stabilire che la strage di Bologna l'ha fatta il KGB in combutta con la sinistra. Siamo davvero al di là del bene".

Traffico, bilancio sempre più tragico: in tre giorni 72 morti e 1600 feriti

ROMA Il grande e temuto contro-esodo dei vacanzieri di luglio non c'è stato, il traffico, che si prevedeva intenso, è risultato abbastanza scorrevole, il numero degli incidenti stradali, contrariamente a ogni previsione, è stato addirittura inferiore a quello della scorsa settimana. Ma non per questo il bilancio dei morti e dei feriti è stato meno drammatico questo fine settimana: 72 persone hanno perso la vita e circa 1.600 persone sono rimaste ferite negli oltre 1.900 incidenti che sono avvenuti sulle strade italiane tra venerdì e domenica.

I dati sono stati diffusi ieri mattina dal Dipartimento della pubblica sicurezza, che ha anche reso noto che il 38% degli incidenti con esito mortale sono avvenuti per perdita del controllo del veicolo da parte del conducente. Grande accusata, infatti, denuncia gli agenti della polizia stradale che hanno presidiato le strade in

questi giorni, è l'eccesso di velocità. E così all'indomani del drammatico week-end sono in molti a meditare sulla recente proposta del ministro delle infrastrutture Pietro Lunardi. Tra gli altri, il presidente dei deputati Verdi, Alfonso Pecoraro Scario, ha affermato che «il nero bilancio delle vittime di incidenti stradali nell'ultimo week-end è la risposta ai 160 km orari proposti dal ministro Lunardi. Ci auguriamo - prosegue Pecoraro Scario - che il ministro Lunardi torni sui suoi passi e, anziché pensare di far correre di più le auto, consideri invece la sempre maggior necessità di prevenzione attraverso l'educazione stradale e il miglioramento della rete viaria». Ha dunque concluso il dirigente dei Verdi: «Certamente non è un buon servizio alla sicurezza stradale l'idea di aumentare i limiti di velocità, che può anche essere recepito come un invito a non lasciare il pedale dell'acceleratore».

Fecondazione, il ministro detta la morale di governo

L'Ulivo contro Sirchia: la materia va regolamentata dal Parlamento, non può decidere solo lui. Critiche anche da An

Maria Annunziata Zegarelli

ROMA Fecondazione assistita. Si ricomincia. In perfetto stile «Casa delle libertà» che, mettendo da parte parlamento e opposizione, si lancia in un'altra delle sue pericolose avventure. Stavolta Buttiglione sta zitto, parla il ministro per la Sanità, Girolamo Sirchia. E annuncia che ripartirà da un regolamento tecnico fatto dal governo, sulla base del disegno di legge approvato dalla Camera nella scorsa legislatura il 26 maggio del 1999 (che non prevedeva la fecondazione eterologa), con profonde lacerazioni nel centro-sinistra. Già allora, infatti, i «laici» dell'Ulivo criticarono l'impronta ideologica della legge e del suo articolo 1 che prevedeva il ricorso alla fecondazione assistita solo dopo che fossero stati esperiti tutti gli altri tentativi.

«Il testo - dice il ministro - va bene così com'è e lo riproporrò al governo utilizzando l'articolo 81 che prevede una corsia preferenziale». Secondo il ministro è un testo equilibrato, «condiviso e condivisibile». Ma è un azzardo, perché le polemiche dell'opposizione. Ds anzitutto, e malumori nella stessa maggioranza, An, non si sono fatti attendere. Le «osservazioni» al ministro riguardano anzitutto il richiamo al decreto legge approvato solo alla Camera (profondamente modificato in Senato con gli emendamenti della sinistra) e il metodo troppo spesso in uso nel governo Berlusconi. Sulle questioni etiche, è l'osservazione fatta, non può decidere il governo (in un paese democratico). La sede di discussione è e deve restare il Parlamento.

Ma il ministro fa e disfa, annuncia che sarà applicato anche un regolamento tecnico (di cui pare sia già pronta la bozza), che imporrà ai centri per gli interventi tariffe di riferimento da applicare. Poco importa, aggiunge, se si tratta di centri pubblici o privati, «basta che lavorino seriamente». Il primo secco non alla proposta di Sirchia arriva dal professor Luigi Cioffi, vicepresidente del Cecos Italia, l'organizzazione che riunisce

L'iter della legge

Una lunga discussione che si fermò al Senato

La legge sulla fecondazione assistita fu approvata in prima lettura alla Camera il 26 maggio del 1999. Nel testo era previsto esplicitamente il divieto per la fecondazione eterologa. A giugno dello scorso anno il Senato la modificò votando a favore della fecondazione eterologa, mantenendo però il divieto per le coppie omosessuali e severe sanzioni per i medici. La legge, che fu modificata con gli emendamenti della sinistra, approvati anche da senatori del Polo con il voto segreto, alla fine si arenò.

Ecco cosa prevede il testo originario, quello varato dalla Camera, ritenuto dall'attuale ministro della Sanità «una buona base da cui ripartire»:

No alla fecondazione eterologa
La legge consentiva solo la fecondazione omologa, quella cioè effettuata con i gameti della coppia, mentre vietava quella con gameti di donatori esterni.

Il ritorno alla procreazione assistita era consentito solo nei casi di sterilità documentata e non risolvibile terapeutamente.

tutti i centri per la conservazione di ovociti e spermatozoi: «Siamo fermamente contrari a quel testo di legge perché penalizza le donne e favorisce, anziché eliminare, il Far West della provetta». Cioffi si dice, invece, favorevole alla messa a punto di un regolamento per mettere ordine nei requisiti tecnici dei Centri di fecondazione e auspica che questo possa servire «anche di base alla discussione su un nuovo testo di legge». Dura anche la reazione di Marida Bolognesi, Ds, che definisce «pericolosissimo» questo nuovo segnale lanciato dal governo Berlusconi. «È gravissimo che una maggioranza, qualunque essa sia, possa imporre un proprio modello anche su temi etici-tuona Bolognesi -. Quello è un ambito in cui spetta al Parlamento lavorare e non ad un governo che lo fa in modo unilaterale. Sono stupita e trovo incredibile questo atteggiamento». Insomma - il G8 è un precedente inquietante - questa ultima «trova-

Chi poteva usufruirne

Potevano accedere alla provetta le coppie coniugate e le coppie di fatto, purché maggiorenti e in età potenzialmente fertile. La legge precisava che dalle coppie che hanno diritto a ricorrere alla fecondazione assistita devono essere escluse quelle omosessuali.

No alle nonne mamme

Solo le coppie in età potenzialmente fertile potevano accedere alla fecondazione assistita.

Sanzioni per i medici

Per i medici che praticano la fecondazione eterologa o fanno nascere un figlio dopo la morte di uno dei due partner, la legge prevedeva sanzioni severe: da tre a dieci anni di reclusione e multe fino a 300 milioni di lire. La coppia, invece, non è punibile.

Embrioni adottabili

Gli embrioni congelati potevano essere adottati se la coppia che li aveva fatti produrre non avesse chiesto entro tre anni il loro impianto. Per il futuro la legge però vietava il congelamento degli embrioni e prevedeva che ne potessero essere prodotti solo tre per ogni singolo impianto. Veniva inoltre vietata la sperimentazione sugli embrioni umani.

Riconoscimento dei figli

I figli della provetta potevano essere riconosciuti anche dalla sola madre. Era sancito il divieto per il padre di disconoscere il figlio nato con il seme di un altro uomo nei casi di fecondazione eterologa realizzati fino ad allora o praticati illegalmente. Infine, non assoluto alla clonazione per gli esseri umani. La pena per chi avesse contravenuto alla norma prevedeva da 10 a 20 anni di carcere.

ta del ministro - conclude -, potrebbe essere il segnale che siamo in presenza di un regime». Rincarica la dose Gloria Buffo: «Nel governo Berlusconi si spacciano ormai le proprie volontà illiberali con la volontà del popolo. Che il Polo avesse cattive intenzioni sulla procreazione assistita si sapeva. Ma che il ministro della Sanità arrivasse a dichiarare che il ddl approvato dalla Camera, che proibisce la fecondazione eterologa, è un testo condiviso e che gode addirittura del favore del popolo, è impressionante». Una legge, quella, definita da Buffo «antieuropea», che vorrebbe solo il governo della destra e non il popolo italiano.

Da destra Alessandra Mussolini fa sapere al ministro che quella della fecondazione non può essere una questione tutta interna al governo. «Proprio perché approvo pienamente la necessità di provvedere con urgenza a dotare finalmente l'Italia di leggi e controlli, sulla materia - ribat-

te - ritengo che sia più corretto calendarizzare con urgenza nelle commissioni competenti le proposte di legge presentate in questa legislatura, in quanto deve essere il Parlamento il luogo della discussione e della produzione legislativa». E messi i puntini sulle «i» rispetto al metodo, si arriva al merito della legge: «Se il regolamento dovesse veramente avere come base la legge uscita dalla Camera nelle precedente legislatura avrà come impianto di riferimento un prodotto frutto di compromessi e di slanci emozionali e ideologici, che non contribuiranno al bene della legge stessa».

«Tiepido anche il senatore Riccardo Pedrizzì, responsabile nazionale di An per le politiche della famiglia. «Proprio perché c'è bisogno di una legge - sottolinea - sarebbe più produttivo attivarci per presentarla al più presto, piuttosto che pensare all'adozione di un regolamento amministrativo».



Etna

La lava avanza ma Barberi assicura: è sotto controllo

«Si è diffusa la notizia che sull'Etna la situazione è precipitata. Non è vero. La situazione è tranquilla, anche se in continua evoluzione». Il direttore della Protezione Civile Franco Barberi smentisce ogni voce allarmistica e assicura che l'attività dell'Etna rimane sotto controllo. Ieri la lava ha continuato ad avanzare, seppur lentamente, sia a monte che a valle, ma i fronti più avanzati - quello della colata che fuoriesce dalla bocca a quota 2.550 e quello della colata proveniente dalla frattura a quota 2.100 - rimangono fermi a 40 metri dal rifugio Sapienza e a quattro chilometri da Nicolosi. Gli unici elementi di novità che destano al momento preoccupazione sono due diramazioni che stanno affiancando i vecchi bracci lavici. I responsabili della Protezione civile, che temono che possano superare gli argini eretti fino ad ora, stanno valutando se sia necessario erigere altri sbarramenti a quote più alte, e Barberi, che in mattinata ha compiuto una ricognizione in elicottero, ha annunciato che verrà fatta una nuova simulazione al computer per analizzare il possibile percorso delle colate dopo gli ultimi sviluppi. A causa della pioggia di cenere, intanto, dalle 12.25 alle 17.30 di ieri è stato nuovamente chiuso l'aeroporto Fontanarossa di Catania.

Cosenza, l'accusa del legale di un nomade: tre giudici hanno dato parere favorevole ma i magistrati di sorveglianza bloccano tutto

Rischia la cecità, gli negano arresti domiciliari

COSENZA Si chiama Fioravante Bruzzese, è un nomade di Cosenza. L'uomo, che è stato condannato a quattro anni di carcere - «per reati», precisa il suo legale, che non riguardano associazioni a delinquere di stampo mafioso - rischia la cecità, ma sia il magistrato dell'ufficio di sorveglianza di Cosenza, sia il presidente del tribunale di sorveglianza di Catanzaro, gli hanno negato gli arresti domiciliari, nonostante gli restino da scontare meno di diciotto mesi.

A denunciare la vicenda, in una lettera inviata al sottosegretario alla giustizia Jole Santelli ed al

senatore Antonio Gentile, è l'avvocato del detenuto, Emilio Greco.

«Bruzzese - racconta l'avvocato - è affetto da retinite pigmentosa, una patologia degenerativa che colpisce le cellule fotorecetttrici della retina, uccidendole lentamente. La sua capacità visiva è progressivamente ridotta e rischia seriamente di arrivare alla cecità». I compagni di cella del detenuto, secondo quanto riferisce l'avvocato, hanno testimoniato che Bruzzese è ormai incapace di provvedere ai suoi bisogni quotidiani.

Dopo una serie di perizie me-

diche il gip di Palmi ed il giudice di sorveglianza di Cosenza avevano disposto gli arresti domiciliari e lo stesso aveva fatto il 28 novembre scorso il tribunale della libertà di Reggio Calabria in relazione ad un altro procedimento.

«Ma - sottolinea l'avvocato - ecco il paradosso: il magistrato di sorveglianza di Cosenza e, successivamente, il presidente del tribunale di Catanzaro di Catanzaro hanno rigettato la richiesta di detenzione domiciliare sulla base di un parere alquanto discutibile di un dirigente sanitario».

Secondo l'avvocato Greco, «Bruzzese ha il diritto di tornare

a casa ed i magistrati, insieme al dirigente sanitario pubblico, dovrebbero essere sottoposti ad un'inchiesta che valuti la giustezza dei comportamenti assunti».

Intanto nel Foggiano, il giovane detenuto che nella notte del 4 giugno scorso a San Giovanni Rotondo, in preda ad un raptus, investì quattro fedeli uccidendo una donna di 72 anni e ferendone altri tre, ieri ha tentato d'impiccarsi. Antonio Nardella, 24 anni, detenuto per omicidio volontario, è stato soccorso da un agente che lo ha trovato penzoloni nella cella con attorno al collo un lenzuolo legato alla grata.

Pausa di riflessione

Le soluzioni dei giochi di ieri

A	L	A	I	C	N	M	S	B	R	A	M	B	O						
S	P	R	A	N	G	A	N	A	O	A	S	S	A	I					
S	M	U	S	I	L	T	A	N	F	L	E	T	T	E	R	S	I		
E	N	I	T	R	O	B	E	R	T	O	F	O	R	M	I	G	O	N	I
R	O	S	A	R	U	S	O	J	E	R	V	O	L	I	N	O			
P	M	C	A	M	I	C	I	E	V	E	R	D	I	A	T	I	N	A	
L	E	N	T	I	A	C	O	N	T	A	T	T	O	A	T	T	I	N	D
A	T	E	O	S	A	L	I	E	N	T	I	S	C	I	O	V	I	E	
C	A	R	N	A	C	I	O	I	S	O	C	A	S	A	R				
I	B	A	C	H	E	C	H	E	I	O	R	T	O	G	N	I			
D	U	O	M	I	C	H	A	E	L	S	C	H	U	M	A	C	H	E	R
O	I	T	E	O	E	L	V	I	S	O	F	U	C	I	L	E			

Indovinelli
L'alito; la botte; l'edera
Chi è
Michele Santoro
Ministri in gioco
Frattini ha in comune le lettere RATT con la Moratti, INI con Fini, TIN con Martino, ATT con Matteoli, e TTI con Buttiglione.